

Piano per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico del bullismo e del cyberbullismo

L'Istituto si fa carico sul tema del contrasto e la prevenzione contro il bullismo e il cyberbullismo sia di azioni puntuali che di un'organizzazione strutturale.

A livello strutturale, la scuola si dota

- di un referente individuato dal Collegio dei Docenti ai sensi del comma 3 dell'art. 4 della Legge 71/2017 denominato "referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo" e incaricato di funzioni di presa in carico e raccordo col dirigente scolastico;
- di un Team Antibullismo composto dai membri della Commissione Accoglienza incaricato di elaborare piani, regolamenti e di prendere in carico situazioni di dettaglio in funzione delle competenze dei membri del gruppo, raccordandosi col referente e col dirigente scolastico;
- di un Team per l'Emergenza composto dai fiduciari e dalle fiduciarie di plesso e dagli aiuti fiduciari e dalle aiuti fiduciarie di plesso che si fanno carico delle situazioni immediate nei singoli plessi per raccordarsi e relazionare al referente bullismo e cyberbullismo e al dirigente scolastico;
- di un referente per l'Educazione Civica incaricato di coordinare le attività di questa materia anche includendo azioni, unità didattiche e attività finalizzate al contrasto del bullismo e cyberbullismo;
- di personale professionalmente profilato sulla tematica (counselor e/o psicolog*) che può essere coinvolto a richiesta da chiunque.

Sempre a livello strutturale, la scuola è configurata "by default" per contrastare la problematica in quanto:

- sono organizzate attività di peer to peer che consentono alle studentesse e agli studenti di conoscere ragazzi e ragazze di tutte le classi e di tutte le età che possono essere invocati a propria tutela anche al di fuori delle ore di recupero scolastico entro il quadro della mediazione tra pari e per i casi "semplici";
- organizzazione strutturale di tutori che si facciano carico degli studenti e delle studentesse delle classi prime;
- sono monitorate puntualmente le problematiche a partire dai/dalle singoli insegnanti, dai coordinatori e dalle coordinatrici di classe;
- sono sostenute le assemblee di classe entro le quali possono avere luogo chiarimenti tra pari o invocando il contributo degli/delle insegnanti;
- sono sostenute le assemblee di istituto entro le quali i rappresentanti e le rappresentanti degli studenti e delle studentesse possono coinvolgere esperti per dibattiti nel grande gruppo, anche approfittando degli spazi messi a disposizione dalla scuola (auditorium a Genova e aula magna a Camogli).

Il team antibullismo e il team per l'emergenza hanno la funzione di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti);
- intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicolog*/counselor) nelle situazioni acute di bullismo.

La scuola si impegna ad adottare le azioni prioritarie e le azioni consigliate contenute nelle “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo” (D.M. n. 18 del 13/1/2021), in particolare:

1. Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
2. Formazione del personale scolastico, prevedendo e favorendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA.
3. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo.
4. Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all’interno dell’istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
5. Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
6. Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola.
7. Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell’istituto o nei servizi del territorio) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali; ove non sia possibile attuare tali condizioni, si potrebbe favorire l’istituzione di un servizio condiviso da reti di scuole.
8. Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l’animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell’educazione civica.

La scuola adotta il seguente protocollo di azione entro il quale si conforma nella presa in carico delle situazioni di emergenza che è composto di quattro passi:

1. La fase di prima segnalazione.
Si tratta di un’operazione spontanea della vittima o intercettata da chiunque sia a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo che porta la scuola a conoscenza di episodi o situazioni che vanno prese in carico. Quale che sia il punto di approdo (ad esempio insegnanti o collaboratori scolastici impegnati nel monitoraggio continuo), questi coinvolgerà i/le fiduciari/ie di plesso, il referente per la lotta al bullismo e cyberbullismo e il dirigente scolastico.
Il DS viene informato e supervisiona il processo di presa in carico. È titolare e responsabile del trattamento dati. Si attiva con le eventuali denunce in quanto pubblico ufficiale, qualora venga a conoscenza di casi di reati perseguibili d’ufficio.

2. La fase di valutazione e dei colloqui di approfondimento.
Si tratta di una fase che coinvolge ogni ganglio dei passaggi gerarchici. Nella fase di intercettazione, ad esempio, l'adulto coinvolto valuta l'episodio e, senza correre il rischio di minimizzazioni, provvede a coinvolgere il livello successivo. Ciascun livello è chiamato ad effettuare i necessari colloqui di approfondimento propri del medesimo. Dai singoli studenti e dalle singole studentesse coinvolte, fino al gruppo classe e dei genitori.
Il dirigente scolastico, coadiuvato dalle persone informate dei fatti del personale della scuola e del team antibullismo e per l'emergenza, effettua una valutazione approfondita finalizzata a definire la tipologia e la gravità dei fatti al fine di poter definire un intervento.
Nei casi di particolare gravità ci si astiene dal coinvolgimento delle persone che possono essere oggetto di indagini dalle autorità costituite.
3. La fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso.
In questa fase si tiene conto dei seguenti elementi che possono essere attivati a seconda delle situazioni reali: approccio educativo con la classe, intervento individuale, gestione della relazione, coinvolgimento della famiglia, supporto intensivo a lungo termine e di rete.
4. La fase di monitoraggio.
La fase di monitoraggio interviene dopo l'intervento e ha lo scopo di controllare l'esito dello stesso anche al fine di intervenire tempestivamente in caso di situazioni che non rientrino nel percorso auspicato.